



«Non è certo una questione personale. Credo sia invece una questione di civiltà. Con questa legge noi non vogliamo



togliere nulla alla famiglia, non vogliamo equiparare altre forme di convivenza al matrimonio. Vogliamo solo

allargare i diritti e i doveri di ogni persona che investe in affetto, amore e solidarietà».

Barbara Pollastrini, Corriere della Sera, 2 marzo

Prodi va, Berlusconi resta solo

La Camera vota la fiducia. Il premier: il risanamento c'è, ora giù le tasse Fassino al capo di Forza Italia: gli alleati diffidano della sua leadership

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

Dopo la tempesta

La verità ti fa male lo sai, diceva una famosa canzone e a Silvio Berlusconi la verità di Piero Fassino («buona parte della sua coalizione diffida della sua leadership») deve avere fatto male assai a giudicare dall'espressione sgomenta vista in televisione. Sofferenza addirittura insostenibile per i non molti deputati di Forza Italia che alla rivelazione hanno abbandonato urlanti l'aula di Montecitorio, in empatia quasi fisica con il povero capo. Però lo sapevano anche loro che il leader ds nulla aveva aggiunto alla realtà di una ex Cdl presentatasi al Quirinale con quattro teste e quattro proposte diverse. Dissociazione confermata nel dibattito parlamentare di ieri da un Maroni leghista che su legge elettorale e federalismo fiscale cerca un dialogo con il governo; da un Casini deciso a ribadire la sua lontananza dal cavaliere; da un Fini che da tempo gioca in proprio, come dimostra quella stretta di mano all'ex premier sui banchi della Camera che assomiglia tanto a un commiato.

Prodi ha le sue gatte da pelare ma non sbaglia quando osserva che alla fine la crisi ha creato più problemi all'opposizione che alla maggioranza. Subito dopo il mercoledì delle ceneri, con l'Unione scollata e i sondaggi che gli sorridevano abbiamo temuto che Berlusconi potesse riprendere in mano il gioco e lo abbiamo scritto avvertendo che il suicidio sulla politica estera poteva farci ripiombare nell'incubo a cui eravamo appena sopravvissuti. Per fortuna così non è stato e non tanto per errori tattici o di impreparazione dell'uomo di Arcore.

segue a pagina 29

Staino



INTERVISTA A CHITI

«Sulle riforme l'accordo è possibile»

di Vladimiro Frulletti

«Ho parlato con tutti i gruppi politici e credo che le convergenze sulla riforma elettorale siano possibili». Il ministro per i rapporti col Parlamento, Vannino Chiti sta lavorando alla sua bozza di riforma elettorale: premio di maggioranza nazionale, soglia di sbarramento uguale per tutti i partiti e circoscrizioni più piccole. E sulle riforme costituzionali indica il rafforzamento del premier, il Senato federale e la riduzione dei parlamentari. a pagina 4

La temperatura nell'Aula di Montecitorio sale all'improvviso poco prima dell'appello nominale per il voto di fiducia al governo Prodi. È quando interviene Piero Fassino che dai banchi di Forza Italia tentano a più riprese di zittirlo con urla e schiamazzi. Una reazione stizzita perché il leader dei Ds mette il dito nella piaga: c'è una sola maggioranza in grado di esprimere un governo, il centrodestra

non ha i numeri e neppure in progetto politico. Berlusconi è solo. «Una parte della sua coalizione - dice Fassino - diffida della sua leadership». Il presidente del consiglio Romano Prodi, sempre ieri mattina, ha annunciato che quanto prima ridurrà le tasse perché il risanamento è a buon punto.

Andriolo, Collini, Di Giovanni, Marra alle pagine 2-7

Casa delle libertà

IL GIORNO DELL'ABBANDONO L'UDC E LA LEGA NON APPLAUDONO PIÙ SILVIO

Lombardo a pagina 2

Precari

APPELLO AL GOVERNO «ORA UNA LEGGE CHE CI TUTELI DAGLI ABUSI»

Ugolini a pagina 15

Spionaggio Storace rinviato a giudizio

RICERCA

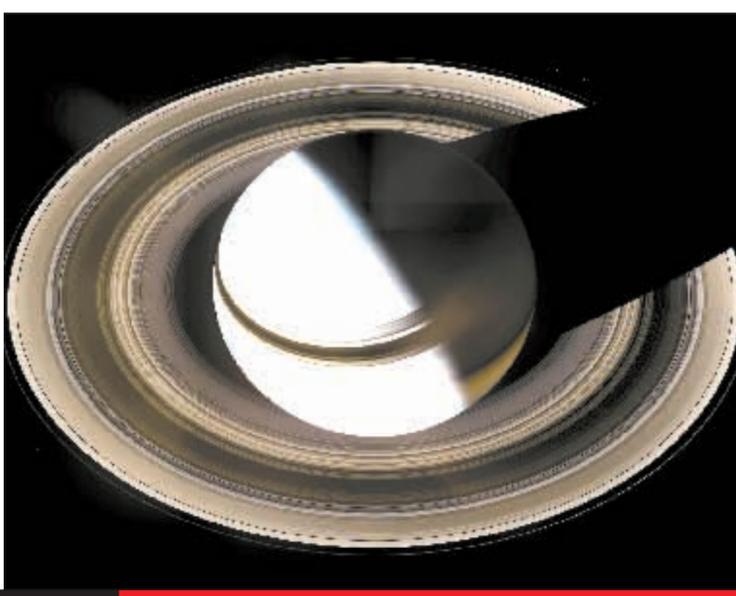
Laureati, più difficile trovare un lavoro

Calò la percentuale occupazionale dei giovani a un anno dalla laurea dell'1,2%, calò il lavoro stabile (che si assesta al 38,4%, otto punti in meno rispetto a 5 anni fa). Anche il guadagno mensile mostra numeri in diminuzione: il netto non supera i 1.042 euro mensili ad un anno dalla laurea e i 1.316 dopo 5 anni, ed è calato in termini di potere d'acquisto.

Affronte a pagina 14

Il gup di Roma Enrico Imprudente ha rinviato a giudizio l'ex ministro ed ex presidente della Regione Lazio Francesco Storace (An) per il cosiddetto «Laziogate», vicenda relativa ad intrusioni informatiche nell'anagrafe della Capitale al fine di danneggiare la lista di Alessandra Mussolini in occasione delle elezioni regionali del 2005. Insieme con Storace sono stati rinviati a giudizio altri sei tra collaboratori del suo staff. Tra gli altri Niccolò Accame, già braccio destro dell'ex Governatore del Lazio; Mirco Maceri, ex direttore tecnico della società Laziomatica; Pierpaolo Pasqua, detective. Il processo comincerà il 15 maggio prossimo.

Gerina a pagina 8



SPAZIO La sonda Cassini «mette a fuoco» Saturno

IMMAGINI ECCEZIONALI quelle di Saturno trasmesse dalla sonda Cassini. Le foto mostrano il pianeta a strisce di colore pastello e gli anelli sembrano un piatto d'argento che contiene un globo color rame. a pagina 12

Economia

Borse

DALLA CINA CON TREMORE

Ferdinando Targetti

Il 27 febbraio la Borsa di Shanghai ha subito una caduta molto pesante, quasi del 9%. La caduta si è riverberata sulle Borse di tutto il mondo, soprattutto sulle Borse europee, con perdite mediamente del 3%, e degli Stati Uniti, con perdite tra il 3 e il 4%. Il 28 febbraio, malgrado la Borsa di Shanghai abbia ripreso circa il 4%, le Borse dell'Asia sono scese nuovamente del 2,5/3,5%, quelle dell'Europa tra l'1 e il 2%, gli Stati Uniti sono stati in lievissima ripresa (quasi +0,4%). Giovedì Shanghai ha chiuso ancora con 3% di perdita e le Borse europee con perdite comprese tra l'1,3 di Milano e lo 0,9 di Londra; negli Usa i due indici sono scesi dello 0,3 il Dow Jones e dello 0,5 il Nasdaq. Il 2 di marzo le Borse europee continuano nella discesa per valori intorno all'1% e Shanghai riprende dell'1,5%. Il fenomeno colpisce per la sua dimensione - calcoli approssimativi stimano le perdite europee per il primo giorno in 270 miliardi di euro e probabilmente altrettanto nei tre giorni successivi - e per la sua globalità - tutte le Borse mondiali sono state immediatamente colpite dal ribasso.

segue a pagina 28

Legge elettorale

RIDATECI LE PREFERENZE

Giuseppe Tamburrano

Prodi, nella presentazione del suo governo e nella replica ha insistito sulla esigenza della ripresa della legge elettorale che «consenta ai cittadini di scegliere programma, coalizione e primo ministro». Da queste parole non si capisce a quale sistema Prodi pensi, e si arguisce solo che esclude quello tedesco voluto da Casini e sostanzialmente accolto da D'Alema e Rutelli. A parte il valore politico dell'apertura all'opposizione, il dibattito su questo tema rimane la Torre di Babele che è stato finora: ognuno ha le sue «regole bursalesi» (latino maccheronico) che estrae, cioè dalla tasca a seconda delle convenienze: sistema comunale, regionale, spagnolo, tedesco, francese, misto (con molte varianti).

segue a pagina 29

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA DONNAREGINA NAPOLI. Via Luigi Settembrini 79. 80139 Napoli. Telefono 081 19313016. scabec Organizzazione e Gestione

DOLCE E GABBANA, RIVOLTA CONTRO LO SPOT

Laura Matteucci

Un appello ai Giuri per l'autodisciplina pubblicitaria, mentre la Cgil attende le scuse a tutte le donne e minaccia lo sciopero dello shopping per l'8 marzo. Da parte di tutti, la richiesta del ritiro immediato della campagna, considerata un incitamento alla violenza sulle donne e fondata su una cultura machista. In Italia, come già accaduto in Spagna, cresce l'indignazione per l'ultima immagine-choc firmata Dolce & Gabbana, dove una donna viene tenuta a terra per i polsi da un uomo a torso nudo, sotto lo sguardo indifferente di altri quattro uomini.

segue a pagina 10

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Statistica

FRANCESCO STORACE ha dichiarato ai tg di essere sereno. Beato lui. A noi comuni mortali capita raramente di essere proprio sereni, pur non essendo mai stati rinviati a giudizio per inquinamenti elettorali, atti di spionaggio informatico e quanto altro può danneggiare gravemente la democrazia. Ma Storace è sereno anche perché - ha spiegato - in Italia il 70% dei processi finiscono con l'assoluzione dell'imputato. Insomma, l'ex ministro ha fiducia cieca nella statistica, anche se, essendo romano, dovrebbe sempre ricordarsi del pollo di Trilussa. Ora, se per statistica anche gli affamati mangiano mezzo pollo, pure agli impuniti potrebbe capitare di essere raggiunti da un 30% di giustizia. A rigore Storace dovrebbe dire: sono sereno al 70%, ma lui preferisce arrotondare. Forse fa conto sul fatto che il gup che l'ha incriminato si chiama Imprudente. Oppure si sente protetto dalla immunità parlamentare. O magari è sereno solo perché non lo difende l'avvocato Taormina. E questo lo possiamo condividere anche noi comuni mortali.

NAPOLI 25 02 07 | 01 05 07. CLAUDE CLOSKY